

Marco 1

¹ Inizio del vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio. ² Secondo quanto è scritto nel profeta Isaia: «Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via. ³ Voce di uno che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri"».

⁴ Venne Giovanni il battista nel deserto predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati. ⁵ E tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

⁶ Giovanni era vestito di pelo di cammello, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi, e si nutriva di cavallette e di miele selvatico. ⁷ E predicava, dicendo: «Dopo di me viene colui che è più forte di me, al quale io non sono degno di chinarmi a sciogliere il legaccio dei calzari. ⁸ Io vi ho battezzati con acqua, ma lui vi battezzerà con lo Spirito Santo».

⁹ In quei giorni Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. ¹⁰ A un tratto, come egli usciva dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito scendere su di lui come una colomba. ¹¹ Una voce venne dai cieli: «Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto».

Traduzione Nuova Riveduta

Commento di Cynthia Hindes

Le piante annuali germogliano, crescono e crescono, dispiegando una foglia verde dopo l'altra. Poi, a un certo punto, l'attività si riduce e alla fine si arresta. Ciò che segue è una trasformazione in qualcosa di completamente diverso: una forma, un colore, un profumo, un nettare e un polline diversi... il fiore. Il profumo e il polline si diffondono nell'aria. Questo, a sua volta, attira api e farfalle. È come se il fiore fosse cresciuto fino a una vita al di là di sé stesso. Trasportato dall'aria, riscaldato dal sole e intriso delle stelle, il polline scende e ritorna alla pianta. Porta con sé l'immagine, l'archetipo della pianta dell'anno successivo, appena creata dagli angeli. Questa immagine viene poi legata al seme che si sta formando. Questo è il gesto dell'estate: trasformazione, apertura, incontro con le forze dall'alto, la benedizione della nuova vita.

Il battesimo di Cristo nel Giordano fa parte di questo grande processo vitale estivo. L'anima di Gesù si era aperta in una compassione addolorata per la condizione dell'umanità. Egli viene al Giordano per offrire se stesso: la sua forma corporea, la sua anima compassionevole, la fragranza e la dolcezza della sua natura morale. I cieli si aprono e lo Spirito Santo, lo Spirito guaritore dell'amore del Padre discende su di lui. Egli è stato reso fecondo

dall'alto. L'archetipo dell'essere umano autentico, appena creato, ha generato in lui i semi di una nuova vita.

Sappiamo di aver bisogno di guarigione qui sulla Terra. Nell'Atto di Consacrazione dell'Uomo, consapevoli della nostra separazione dal mondo del divino, apriamo i nostri cuori e le nostre menti. Offriamo i nostri pensieri più nobili e puri, il desiderio ardente dei nostri cuori, la nostra disponibilità. Speriamo che, mentre la fragranza della nostra offerta sale verso l'alto, qualcosa, Qualcuno, si avvicini a noi dall'altra parte. Speriamo che la grazia dell'amore del Padre discenda su di noi, entri in noi. Speriamo di essere resi fecondi, che i semi del vero amore comincino a formarsi dentro di noi. Perché il nostro desiderio più profondo è quello di essere accesi dall'alto, uniti alla nostra vera natura.

Giovanni Battista ci ricorda che dobbiamo cambiare. Dobbiamo compiere un'inversione di rotta interiore. Pensare in modo diverso. Allora la luce vivente del Cristo-Sole potrà accendersi e maturare in noi.

*Cynthia Hindes è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California.

Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Da anni tiene un blog <https://cynthiahindes.blogspot.com/>